

NOTIZIARIO ARTIGIANO

SPECIALE ANAP

VACANZA A ISCHIA

**Dal 15 al 29 marzo 2026,
Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando**

Anap Confartigianato propone a tutti gli associati una vacanza rilassante nella meravigliosa Isola di Ischia. Essa fa parte dell'arcipelago delle isole Flegree, nel Golfo di Napoli.

Il pernottamento sarà presso la stupenda struttura del "Gran Hotel Delle Terme Re Ferdinando" dal 15 marzo 2026 al 29 marzo 2026. All'intero dell'hotel sono presenti la SPA e due piscine, una termale e una scoperta, adatte per il benessere del corpo e della mente. Per chi soffre di disturbi reumatici e artritici, queste piscine sono l'ideale in quanto la loro particolare acqua consente di potenziare e rivitalizzare il metabolismo del proprio corpo. Sistemazione in camere doppie. La quota richiesta comprensiva di pernottamento in hotel, pensione completa (bevande incluse) e assicurazione è di €740.00 a persona. Tassa di soggiorno da saldare in loco.

Non compreso il costo del viaggio. Il trasferimento potrà avvenire diverse modalità:

- **Treno**
- Quota € 200.00 a persona. Convenzione con Trenitalia con partenza dalla stazione di Milano e arrivo alla stazione di Napoli, comprensiva dei vari trasferimenti dalla stazione di Napoli al porto di Napoli e traghetto per Ischia. La quota copre trasferimento andata e ritorno, con i treni previsti.



Libera organizzazione dei partecipanti (mezzi propri, oppure treno o aereo per Napoli Capodichino)

Ischia è un'isola che si distingue per il suo patrimonio culinario, patrimonio storico e per la presenza di numerosi centri termali. È una meta ideale di villeggiatura durante i mesi invernali, grazie al suo clima costantemente temperato durante tutto l'anno.

Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 0321.661111 oppure inviare una mail a renzo.fiammetti@artigiani.it.

Referente. Renzo Fiammetti.

Adesioni entro il 20 dicembre 2025; acconto euro 300.

CAREGIVER ecco il disegno di legge

Per i familiari che si prendono cura di un loro caro non autosufficiente, i cosiddetti **caregiver**, ci sono novità in vista. Sono anni che si parla a tutti i livelli, da quello sindacale a quello politico, della necessità di definire legislativamente la figura e il ruolo dei **caregiver familiare**.

Finalmente ora qualcosa si muove. Il **Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli**, sta infatti promuovendo il riconoscimento del caregiver familiare come priorità politica, con l'obiettivo di fornire tutele, sostegni e risorse economiche a chi si prende cura dei propri cari. È stato presentato, in particolare, un **disegno di legge per il riconoscimento** formale di questa figura, partendo da caregiver familiari conviventi e prevalenti, e si è proceduto all'inserimento di fondi nella legge di bilancio 2026 per sostenere questi interventi.

Punti chiave del disegno di legge

- **Definizione e valorizzazione:** la legge mira a definire in modo più preciso la figura del caregiver, creando un quadro normativo che ne valorizzi il ruolo. Si prevedono specifici interventi di supporto.
- **Percorso legislativo:** il disegno di



legge è attualmente in fase di elaborazione e si prevede che l'iter legislativo si concluderà nel 2026, con l'avvio dei benefici previsto per il 2027.

- **Interventi e benefici:** il disegno di legge prevede la creazione di **aiuti economici e contributi specifici**, anche se non vengono dettagliati nel dettaglio, e include interventi per valorizzare la categoria.

Il Patto per un Nuovo Welfare chiede l'attuazione della Legge 33/2023. Il **Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Auto-**

sufficienza, rete composta da oltre 60 organizzazioni della società civile attive nel campo della salute, dell'assistenza e della rappresentanza sociale, richiama l'attenzione delle istituzioni sul tema del **riconoscimento e del sostegno strutturale ai caregiver familiari**, soggetti che svolgono un ruolo fondamentale nel garantire la tenuta del sistema di cura italiano. La richiesta è precisa: occorre procedere con l'**attivazione tempestiva e completa della Legge 33/2023**, approvata nel marzo dello scorso anno, che delinea una **ri-**



forma organica e moderna dell'assistenza agli anziani non autosufficienti. Tale riforma, per essere efficace, deve includere il **riconoscimento giuridico, sociale e operativo del caregiver familiare** come attore centrale nella rete dei servizi di lungo termine.

Il quadro demografico e sociale

Secondo i dati più aggiornati, in Italia **circa 8 milioni di persone** offrono cura continuativa a familiari o amici in condizioni di disabilità o non autosufficienza. Di questi, **2,3 milioni dedicano oltre 20 ore settimanali all'attività di cura**, e una quota significativa non coabita con il soggetto assistito. Si tratta di un segmento della popolazione spesso invisibile alle politiche pubbliche, ma che garantisce quotidianamente il funzionamento concreto del sistema di assistenza.

Il **carico di cura non riconosciuto** ha implicazioni rilevanti in termini di salute psico-fisica, opportunità lavorative, stabilità economica e coesione sociale. In assenza di un supporto sistematico, si accentuano fenomeni di **burnout, isolamento e impoverimento**, con effetti regressivi su interi nuclei familiari.

Stress e Burnout dei Caregiver Familiari I caregiver familiari spesso si trovano ad affrontare un elevato livello di stress a causa delle molteplici responsabilità legate alla cura di un familiare. Questo stress può manifestarsi in diversi modi, tra cui affaticamento fisico ed emotivo, ansia e depressione. Il fenomeno del burnout è particolarmente preoccupante, poiché può portare a un deterioramento della salute mentale e fisica del caregiver stesso. È fondamentale che i caregiver riconoscano i segnali di stress e cerchino supporto, sia attraverso gruppi di sostegno che tramite professionisti della salute mentale. Problemi Economici e Supporto per i Caregiver. Molti caregiver familiari affrontano anche difficoltà

economiche significative, poiché possono dover ridurre le ore di lavoro o abbandonare completamente il lavoro per prendersi cura di un familiare. È essenziale che vengano messe in atto politiche di sostegno economico, come indennità per i caregiver e accesso a servizi di formazione professionale, per alleviare il carico finanziario che questi individui devono affrontare.

La posizione dell'ANAP Confartigianato Tra i soggetti aderenti al Patto, **ANAP Confartigianato** evidenzia con forza la necessità di un'azione normativa e strategica che riconosca il caregiver familiare non solo come figura di prossimità affettiva, ma come **soggetto attivo del welfare comunitario**, da tutelare e valorizzare con strumenti adeguati.

L'associazione, da anni impegnata nella promozione dell'invecchiamento attivo e della domiciliarità, sottolinea che la piena attuazione della Legge 33/2023 rappresenta **una priorità politica** per garantire un sistema sostenibile, equo e centrato sulla persona. In particolare, l'ANAP Confartigianato chiede un **modello integrato di servizi socio-sanitari** capace di leggere congiuntamente i bisogni dell'assistito e quelli del caregiver, rafforzando le politiche di conciliazione, sollievo e riconoscimento formale. Verso una governance nazionale della cura

L'assenza, a oggi, di una **legge nazionale organica sul caregiver familiare** costituisce un limite evidente alla coerenza e all'efficacia dell'intervento pubblico. A livello territoriale, **12 Regioni** hanno introdotto normative specifiche, a partire dalla **L.R. 2/2014 della Regione Emilia-Romagna**, che ha rappresentato un modello per il riconoscimento del caregiver. Tuttavia, in mancanza di un quadro unitario e nazionale, **permangono disuguaglianze territoriali e frammentazioni operati-**

ve che compromettono l'universalità del diritto alla cura. Il Patto per un Nuovo Welfare sottolinea che **il caregiver è un elemento strutturale del sistema di long-term care**, la cui valorizzazione deve essere al centro delle politiche di welfare del prossimo decennio.

L'invecchiamento progressivo della popolazione italiana, unito alla crescente incidenza di condizioni cronico-degenerative, impone **una strategia lungimirante e intersetoriale**, in grado di integrare assistenza domiciliare, semi-residenzialità e residenzialità, con una visione centrata sul progetto di vita della persona fragile e del suo contesto familiare. Le richieste del Patto: obiettivi strategici. Alla luce delle criticità attuali e delle potenzialità di riforma, il Patto per un Nuovo Welfare individua alcune priorità politiche e operative:

- **Attuazione piena della Legge 33/2023**, con una roadmap vincolante e risorse dedicate.
- **Adozione di una legge nazionale sul caregiver familiare**, che superi le disomogeneità regionali e definisca criteri uniformi di riconoscimento, tutela e sostegno.
- **Integrazione strutturale tra sanità e servizi sociali**, orientata alla presa in carico multidimensionale della persona.
- **Sviluppo di servizi di sollievo, formazione e supporto psicologico**, per prevenire l'usura fisica ed emotiva dei caregiver.
- **Misure di conciliazione tra cura e lavoro**, con strumenti flessibili e innovativi di welfare aziendale e preventivale.

L'approvazione di una **normativa organica nazionale** rappresenta **una scelta di civiltà**, ma anche un'opportunità concreta per rafforzare la coesione sociale e la qualità della vita di milioni di cittadini.

LEGGE 104:

definizioni e procedimenti rinnovati per l'inclusione sociale

Il Decreto Legislativo n. 62, pubblicato il 14 maggio 2024 sulla Gazzetta Ufficiale, rappresenta un significativo passo avanti nella legislazione italiana riguardante la disabilità. Approvato in attuazione della Legge delega 227/2021, il decreto è entrato in vigore il 30 giugno 2024 e ha introdotto concetti e procedure rinnovate, mirati a una più efficace integrazione sociale delle persone con disabilità.

NUOVA DEFINIZIONE DI DISABILITÀ

Il D.lgs. 62/2024 ha adottato una visione moderna della disabilità, distanziandosi dalla tradizionale prospettiva medica che identificava la disabilità unicamente come risultato di malattie o patologie. Ora, la disabilità è intesa come il risultato dell'interazione tra compromissioni individuali e barriere comportamentali e ambientali che limitano la partecipazione attiva nei vari contesti di vita. Questo cambio di prospettiva elimina termini obsoleti come "handicap" o "portatore di handicap", sostituendoli con "persona affetta da disabilità" o "diversamente abile".

ACCERTAMENTI E VALUTAZIONI

A partire dal 1° gennaio 2026, l'INPS gestirà in via esclusiva il procedimento di valutazione di base della disabilità. Si avranno livelli di valutazioni di disabilità come lieve o medio, elevato o molto elevato. Questo processo unifica la certificazione della condizione di disabilità e l'accertamento dell'invalidità civile, nonché altri aspetti correlati, come la definizione della non autosufficienza. Il procedimento inizia con un certificato medico e prosegue con una valutazione multidimensionale "ICF" che include elementi del contesto sociale della persona. Questa valutazione realizzata in collaborazione con la persona con disabilità prevede l'elaborazione di un progetto di



vita personalizzato e partecipato.

PROCEDURE BUROCRATICHE

Tra le novità, il decreto ha stabilito una riduzione dei tempi burocratici e quindi dei tempi di attesa per la valutazione di base, permettendo al disabile, di ricevere le necessarie prestazioni sociali, socio-sanitarie e socio-assistenziali. Per conoscere quali gravi patologie potranno rientrare tra le novità di questo decreto, occorrerà attendere ad un ulteriore decreto.

ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE

Il decreto ha introdotto il concetto di "accomodamento ragionevole", definito dall'articolo 5-bis della Legge 104/1992. Questo principio si conforma alla Convenzione ONU per le persone con disabilità e prevede l'adozione di modifiche e adattamenti necessari da parte di pubbliche amministrazioni, concessionari di pubblici servizi e soggetti privati, al fine di garantire il pieno godimento dei diritti civili e sociali delle persone con disabilità. Questi interventi non devono comportare un onere

sproporzionato o eccessivo per chi li mette in atto.

DISABILITÀ GRAVE E AIUTI ALLA PERSONA E FAMILIARI

Viene modificato anche l'articolo 3 comma 3 della legge 104/1992. Come definizione della disabilità grave e l'accesso agli aiuti per la persona e i suoi familiari come l'assegno di accompagnamento, i congedi e i permessi lavorativi, l'assegno unico per figli disabili, bonus per le barriere architettoniche, l'assegno di inclusione, l'assegno per anziani disabili da 850 euro, ecc... Verrà avviata una sperimentazione che partirà dal mese di Gennaio 2025 solamente in 9 province (Trieste, Sassari, Salerno, Catanzaro, Perugia, Firenze, Frosinone, Brescia, Forlì-Cesena). L'entrata in regime in tutte le province italiane avverrà solamente da Gennaio 2026. In ambito di disabilità è possibile beneficiare dell'assistenza offerta contattando il Patronato INAPA Confartigianato. Consulenza e assistenza nella gestione delle pratiche burocratiche e legali legate alla disabilità, operando in stretto raccordo con le istituzioni locali e nazionali.